

Santa Caterina da Siena

SPRAZZI DI LUCE NELLA VITA PARROCCHIALE

Anno 15 - Numero 4 - Dicembre 2010

Aut. Trib. n. 4873 del 26.1.1996 - Dir. resp. Luca Gentile - Stampa Tipolit. P.M. Scarsoglio & C. srl - Torino
Parrocchia di S. Caterina da Siena - Via Sansoveto 85 - Torino - Tel. 011.731730



Carissimi,

BUON NATALE DI GESÙ:

È festa per gli uomini perché Gesù, il Figlio di Dio, si è fatto uomo perché gli uomini conoscessero Dio e scoprissero la dignità di ogni persona umana.

Gesù ha scelto genitori, come voi, per essere aiutato a crescere in "età, sapienza e grazia, davanti a Dio e davanti agli uomini".

Natale è una festa che interessa anche chi non crede o è in ricerca: in Gesù, Dio stesso si fa vicino ad ogni uomo o donna e non cessa di cercarli.

Natale suscita stupore, perché, anche le situazioni difficili o sofferte, sono condivise da Gesù, in prima persona, perché nessuno abbia a sentirsi escluso.

Il Natale di Gesù non è tempo di commercializzazione della festa, ma tempo di incontro di cuori che si stimano, si amano e si aiutano: solo così il Natale sarà un Buon Natale per tutti.

"IL FUTURO DELL'UMANITA' PASSA ATTRAVERSO LA FAMIGLIA"

(Giovanni Paolo II)

Nella mia classe - dice un ragazzo di 2^a media - i figli di coppie unite sono la minoranza". Molti rifiutano di sposarsi "perché l'esperienza dimostra che il matrimonio fallisce e lascia solo sofferenza e amarezza".

Eppure la famiglia è il luogo dell'amore, anzi dell'amore nella sua forma più eroica, quella di dare la vita per la persona amata: uomini e donne nel silenzio impegnano la propria vita ogni giorno per il bene dei propri familiari, anche in situazioni drammatiche e faticose.

In ogni persona esiste il bisogno di famiglia perché ognuno di noi è un essere relazionale; l'uomo ha bisogno di rap-

porti affettivi; l'uomo ha bisogno di rapporti affettivi totalizzanti. L'uomo esiste e cresce perché vive in questa molteplice rete di relazioni, diverse e complementari. Solo così può sviluppare tutte le sue potenzialità umane. Nella famiglia la persona si sente accolta e amata e questo genera un profondo senso di sicurezza e di fiducia nella vita.

La solitudine è angosciante perché la persona non basta a se stessa e quando si viene a trovare nel vuoto di affetti, si indebolisce la stessa voglia di vivere. Essere amato significa sentire che l'altro è attento alla mia vita e mi avvolge con la sua donandosi senza misura. Essere amato mi fa sentire ricco e sereno. Non basta un amore qualunque, ma un amore che sa accogliere la persona tutta e per sempre.

Il figlio per vivere e diventare persona umana ha bisogno di sentirsi amato tutto, sempre e per sempre da due persone - il papà e la mamma - che sono protese su di lui con tutto se stesse.

Si vive perché si ama e si è amati: da fidanzati, da sposi, da genitori, da figli.

Questa presenza amorosa non può venire assicurata da una successione di persone che entrano ed escono dalla vita, prendendo l'una il posto lasciato libero da un'altra, ma da una presenza costante delle stesse persone nella vita, per tutta la vita.

La famiglia è sempre il luogo dell'amore, anzi di quattro amori diversi: amore coniugale, amore genitoriale, amore fraterno e amore filiale.

Nessun altro luogo può proporsi come

alternativo o sostitutivo della famiglia: si potrebbe sostenere che se la famiglia o il matrimonio non esistessero bisognerebbe inventarli per il bene delle persone e della società.

don Renato Casetta

**Buon Natale
del Signore
in tutte le nostre case**



Antonio Allegri detto Correggio,
Adorazione dei pastori, 1522

S. MESSA IN PILLOLE

di Valeria Corradi

La messa è il centro focale della vita di un cristiano, per questo motivo si è pensato di mettere a disposizione degli spunti di riflessione sul vero significato della celebrazione domenicale. Terza parte

Quando ai fanciulli del catechismo tentiamo di spiegare il significato dell'Eucarestia ci sentiamo inadeguati e ci sembra di balbettare qualcosa. Spesso loro ci stupiscono perché con semplicità riescono a capire l'essenza di questo atto d'amore malgrado le nostre povere parole. Nel corso dei secoli i grandi teologi cristiani hanno dibattuto sul significato dell'Eucaristia (si pensi alle controversie sulla transustanziazione e consustanziazione), ma per comprenderne il significato profondo è indispensabile farsi bambini e abbandonarci a Gesù che ci ha tanto amato da rendersi presente nel pane e nel vino.

La grande preghiera eucaristica, con l'invocazione dello Spirito Santo (epiclesi) da parte del sacerdote affinché il pane ed il vino diventino corpo e sangue di Gesù, prepara i fedeli al momento della consacrazione. Il sacerdote prosegue con il racconto dell'ultima Cena. Ma cosa significa realmente la frase «Fate questo in memoria di me»? Non si tratta di un ricordo o di una commemorazione degli avvenimenti del passato, ma di celebrare il **memoriale**, cioè di proclamare le meraviglie che Dio ha compiuto per l'umanità. Il memoriale richiama un legame di alleanza tra Dio e gli uomini che non viene mai meno e che la celebrazione liturgica rende in certo modo presente e attuale. «Ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga» (1 Cor 11,26). L'Eucaristia è, dunque, memoriale della morte di Cristo, ma è anche **presenza del suo sacrificio** e **anticipazione della sua venuta gloriosa**. È il sacramento della continua vicinanza salvatrice del Signore risorto nella storia: «Tutto quello che il sacerdote ha compiuto sull'altare viene ulteriormente sottolineato con la preghiera del Mistero della fede che conclude la prima parte del momento eucaristico: **annunciamo la tua morte o Signore, proclamiamo la tua risurrezione nell'attesa della tua venuta.**» (continua)

¹Catechesi sull'eucaristia di Giovanni Paolo II

MONSIGNOR CESARE NOSIGLIA VESCOVO A TORINO

L'11 ottobre 2010 Monsignore Cesare Nosiglia è stato nominato dal Santo Padre Arcivescovo Metropolita di Torino – classe 1944, genovese di origine, è arrivato a Vicenza nel novembre del 2003, dopo essere stato dal 1991 Vescovo Ausiliare di Roma.

Il 102° successore di San Massimo è un ligure-piemontese esperto di catechesi, giovani ed educazione, scuola e università.

Cesare Nosiglia è nato il 5 ottobre 1944 a Rosigione, in Valle Stura, provincia di Genova e Diocesi di Acqui Terme. È ordinato sacerdote il 29 giugno 1968, prosegue gli studi a Roma, dove ottiene la licenza in Teologia e Sacra Scrittura. Gli incarichi pastorali più significativi a Roma sono: collaboratore parrocchiale, docente di teologia e direttore nazionale dell'ufficio catechistico.

Riportiamo alcune righe del suo primo

messaggio inviato a tutti i Cristiani e non dell'Arcidiocesi di Torino:

“Ringrazio con voi il Santo Padre Benedetto XVI per la stima e benevolenza che mi ha mostrato, chiamandomi al servizio di Pastore nella nostra Arcidiocesi. La mia nomina avviene nel

casuale ma dono della Provvidenza di Dio, che vuole indicarmi la via maestra sulla quale promuovere, insieme con voi, il cammino della nostra Chiesa particolare.

Cari fratelli e sorelle, il mio cuore e tutta la mia persona sono ormai protesi verso di voi e mi auguro che presto potremo incontrarci e collaborare insieme come si conviene a servi del Signore. Pregate per me, affinché possa svolgere con voi e per voi il mio ministero di padre, vescovo e amico e sappia ascoltarvi e seguirvi sulle strade che state percorrendo, con un impegno che intendo condividere quanto il Signore e il Suo Spirito ci indicheranno. Mi affido all'intercessione di San Massimo, primo Vescovo della Diocesi di Giovanni Battista e della Vergine Consolata e Ausiliatrice. Vi benedico tutti e saluto con affetto e amicizia.”

Cesare Nosiglia, Arcivescovo della Diocesi di Torino.



giorno anniversario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, avvenuta nell'ottobre del 1962. Considero questa coincidenza non puramente

UN ANNUNCIO CHE NON HA BISOGNO DI PAROLE

di Mara Ruta

Catechesi per adulti, l'unica veramente necessaria

Ho capito che i genitori dei bambini avevano più "sete" di catechesi di quanto ne avessero i loro figli, quando, durante l'esperienza del catechismo ai fanciulli ho incontrato le loro famiglie. La stessa cosa è successa durante l'estate ragazzi, quando in qualche anno di esperienza abbiamo lavorato prima con i bambini e poi con i loro genitori.

La catechesi per i bambini non è più la priorità. Male non fa, certo, ma se poi la maggior parte dei ragazzi dopo la Cresima decide di non essere più cristiano, la Chiesa, la Diocesi, le parrocchie devono interrogarsi seriamente su come aiutare gli adulti a diventare capaci di testimoniare una fede vissuta nella quotidianità della propria vita.

Essere testimoni della fede non vuol dire essere più buoni, migliori, portatori di verità (solo Dio lo è) ma portare agli altri la nostra esperienza di uomini e donne salvati da Gesù e felici di questo, consapevoli di appartenere al corpo di Cristo che è la Chiesa, certi della Risurrezione nell'ultimo giorno.

L'incontro con una famiglia, degli adulti, nasce prima di tutto dal de-

siderio di entrambi di raccontarsi nella propria realtà, nella propria storia d'amore e di fragilità. C'è poi la Parola, dalla quale ha origine ogni riflessione e ogni preghiera, nella quale ogni uomo e donna può trovare un pezzo della sua vita.

La scelta, l'incontro, la testimonianza, la Parola. Da questo seme che viene gettato ci sono poi due strade: il ritorno alla quotidianità nel frastuono del nostro tram-tram, il

silenzio di un annuncio che non ha bisogno di parole ma di gesti d'amore. Infatti, molto più delle parole, saranno i

gesti e l'amore ad essere ricordati, anche da chi sceglie poi di non essere più cristiano dopo aver frequentato i nostri "incontri di catechismo".

La proposta è dunque quella di favorire maggiormente, anche nella nostra comunità, l'incontro tra adulti. Adulti che magari per diversi motivi non sono famiglie e vogliono



SARANNO RICORDATI
I GESTI D'AMORE

formarsi come cristiani, nella fede e nella condivisione. Per questo potrebbe essere importante dare più spazio ai genitori dei bambini nel cammino di catechesi dei loro figli, perché la formazione nella fede non finisca con la "ricezione" di un Sacramento, ma quello è solo una tappa di una strada.

NOSTALGIA DI NATALE

Albertina Piras

*Tu sei la nostalgia infinita
che investe il cuore,
dolce canzone antica
musicata al primo albore.
Soavemente ti diffondi
quando tutto intorno è quiete
nell'aria misteriosa del presepe
nella notte chiara coperta di stelle
ti unisci a un suon lontan
di ciaramelle.*



Battesimi 2010

Rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo.
Benvenuti piccoli fratelli.

- 34. Mugeo Desirè
- 35. Merlino Lorenzo
- 36. Cordone Giorgia
- 37. Cardillo Loredana
- 38. Portogallo Elisa
- 39. Fiorillo Sofia
- 40. Bauchiero Edoardo
- 41. Spanu Melissa
- 42. Lo Valvo Lisa
- 43. Della Malva Beatrice
- 44. Deiana Matteo
- 45. Grimaldi Valere
- 46. Rizzo Giulia
- 47. Cancian Elisa
- 48. Jitaru Sel Andrei

Matrimoni 2010

Dio vi benedica e vi faccia crescere nell'amore.

- 7. Ancona Calogero e Incarbone Alessia

Defunti 2010

Ci hanno lasciati per tornare alla casa del Padre.

- 51. Rito Michele (58)
- 52. Acquaviva Giuseppe (77)
- 53. De Fraia Efisio (84)
- 54. Palma Salvatore (79)
- 55. Urso Maria (79)
- 56. Bollero Bruno (69)
- 57. Astorino Santo (80)
- 58. Zocco Angela (80)
- 59. Selvaggi Anna (88)
- 60. Mitrugno Umberto (67)
- 61. Milucchi Remigio (74)
- 62. Rinaldi Francesco (64)

- 63. Napoli Vita (88)
- 64. Montalbano Francesco (81)
- 65. Garbin Maria Luigia (76)
- 66. Musacchia Rosa (78)
- 67. Cavallotti Piero (85)
- 68. Capobianco Carolina (89)
- 69. Cucè Giuseppa (85)
- 70. Barbieri Ermelinda (88)
- 71. Ferrari Adele (90)
- 72. Jurich Marcello (75)
- 73. Ventura Umberto (70)
- 74. Racca Giuseppe (74)
- 75. Cesareo Francesco (52)
- 76. Zilli Vittorio (72)
- 77. Borello Rosaria (73)
- 78. Chiumarulo Teresa (85)
- 79. Guastamacchia Gioacchino (61)
- 80. Stival Anna (86)
- 81. Bannino Catena (78)
- 82. Matteazzi Maria (86)
- 83. Fiorentini Guerrino (88)
- 84. Di Vito Giuseppe (82)
- 85. Gropuzzo Luciano (76)

BUON NATALE IN OGNI FAMIGLIA. GESÙ PORTI IL DONO DELLA PACE A TUTTI.

PREPARIAMOCI a vivere il NATALE di GESÙ':

Giorni della **NOVENA** di Natale:

- ◊ 17 dicembre ore 18.30
- ◊ 18 dicembre ore 18.30 Messa prefestiva
- ◊ 19 dicembre orario festivo della Domenica
- ◊ 20 dicembre ore 18.30
- ◊ 21 dicembre ore 18.30
- ◊ 22 dicembre ore 15.00 Confessioni per Anziani e Pensionati
ore 15.30 S. Messa
ore 17.00 Confessioni per i Gruppi
ore 21.00 Confessioni per Adulti e Giovani
- ◊ 23 dicembre ore 18.30
- ◊ **NATALE** 24 dicembre ore 18.30 S. Messa prefestiva e ore 24.00 S. Messa di NATALE
25 dicembre S. Messa ore 10.15 – 11.30 – 18.30
- ◊ Santa Famiglia domenica 26 dicembre S. Messa ore 8.45 – 10.15 – 11.30
- ◊ 1 gennaio 2011 S. Messa ore 10.15 – 11.30
- ◊ Epifania 6 gennaio S. Messa ore 8.45 – 10.15 – 11.30
- ◊ Battesimo di Gesù 9 gennaio orario festivo della Domenica
- ◊ 30 gennaio ore 11.30 Festa dei Lustrì di Matrimonio nell'anno 2010 – dare adesione in ufficio

**Il giorno di Natale si raccolgono ai piedi dell'altare
pacchi di viveri da consegnare a famiglie in difficoltà**

ORARIO S. MESSE

Feriale ore 18.30

No il Lunedì

Festivo ore 8.45 - 10.15 - 11.30

Direttore responsabile: Luca Gentile.

In questo numero hanno collaborato: Franca Brognara, Valeria Corradi, Pia Deidda, Carmen Eterno, Cristina Pellissero.
Progettazione e realizzazione grafica: Bruna Bellò